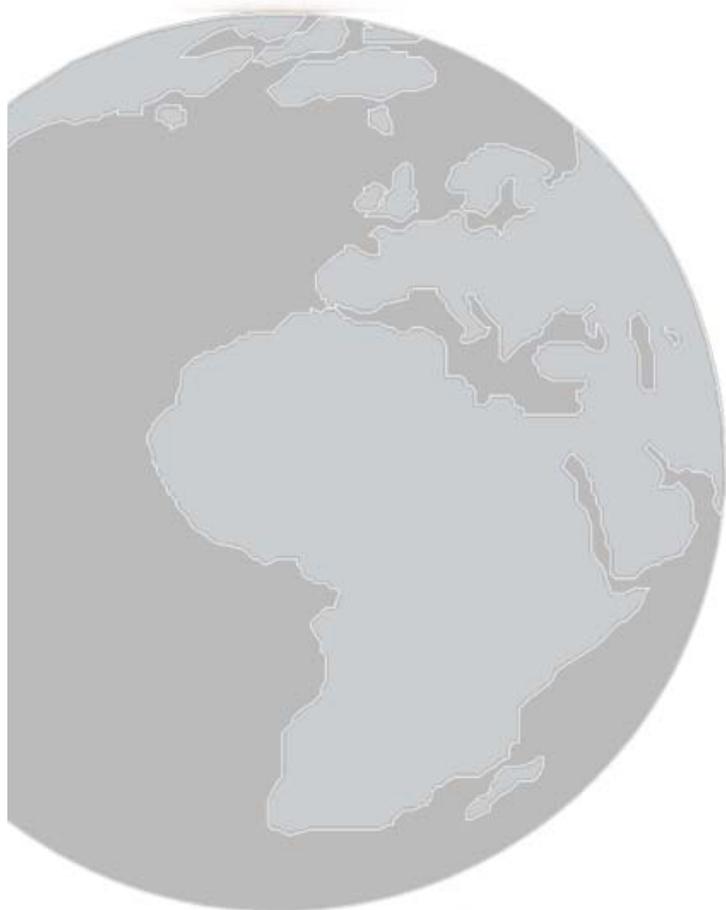


Rassegna Stampa



Conferenza stampa **ERRORI IN CORSIA**

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

imediabs@tin.it
www.medinews.it

Roma, 5 Aprile 2006

RADIO E TV

Televisioni:

5 aprile

Rai2

Tg2 – Ore 20.30

Servizio di Mauro Rossi

5 aprile

La7

TgLa7 – Ore 20,00

Servizio di Lavinia Bruno

Radio

6 aprile

Radio Capital

Capital News ore 7,00 – 8,00

Servizio di Simona Bolognesi

Intervista prof. Gensini

6 aprile

Play Radio – Circuito AGR

PlayNews ore 7,30

Servizio di Michela Vuga

Intervista prof. Crupi

6 aprile

Emittenti regionali Toscane – Circuito AGR

News vari orari

Servizio di Michela Vuga

Intervista dr. Tartaglia

News


AVIARIA: EGITTO; NONO CASO UMANO, RICOVERATA BIMBA DI 16 MESI

Una bambina di 16 mesi e' il nono caso di influenza aviaria, confermato in Egitto. Lo riferisce il ministero della Sanita', secondo il quale le condizioni della piccola sono "stabili". La bambina e' di Dar el Salam nei pressi di Sohag, nell'Alto Egitto. Si tratta del primo caso nel Sud del Paese. La bimba e' stata ricoverata in ospedale venerdi'. Verificato il contagio del virus H5N1, e' stata curata


SANITA': 7 APRILE GIORNATA MONDIALE; POCCHI I 53 MLN OPERATORI

Circa 53 milioni, tanti sono gli operatori sanitari nel mondo. Ma si tratta di una cifra insufficiente: l'Organizzazione mondiale della Sanita' (Oms) stima che ne sarebbero necessari almeno altri 5,7 milioni. Inoltre l'accesso all'assistenza e' diseguale nei vari Paesi, tanto che il 42,3% delle risorse umane si concentra nel Nord America, mentre l'Africa puo' contare solo sul 2,4%. Sono gli argomenti sui quali si focalizzera' la Giornata mondiale della Salute, che si celebrera' il 7 aprile

SANITA': 32.000 MORTI PER ERRORI MEDICI, 5.000 PER DUBBI

Trentaduemila persone muoiono ogni anno per errori medici, pari a circa il 2,5% dei decessi in Italia. Di questi, 1 su 6, circa 5mila l'anno, sarebbero dovuti non tanto a negligenza o incompetenza del medico, quanto alla fallibilita' del suo ragionamento, soprattutto in situazioni di incertezza ed emergenza. La stima viene da alcuni ricercatori e medici che hanno presentato oggi a Roma il libro "La dimensione cognitiva dell'errore in medicina"

SANITA': FIRMATO DECRETO SPECIALIZZANDI, PRESTO BANDO CONCORSO

Il decreto interministeriale per le borse di studio di 4.999 specializzandi in medicina e' stato firmato e presto, probabilmente gia' a partire dalla prossima settimana, uscirà il bando di ammissione alle scuole di specializzazione in medicina. L'annuncio e' arrivato dai sottosegretari alla Salute, Domenico di Virgilio ed Elisabetta Casellati, che hanno respinto le polemiche da parte dell'opposizione sul disinteressamento da parte del governo sulla questione

MEDICINA: SCOPERTO ORMONE IBERNAZIONE IN RODITORI

Trovato nel cervello di un roditore l'ormone dell'ibernazione: una scoperta che potrebbe avere profonde ripercussioni in ambito clinico, per esempio nei trapianti d'organo o nella chirurgia vascolare. La scoperta, di Takashi Ohtsu della Kanagawa Academy of Science and Technology in Giappone, e' stata fatta su un roditore simile allo scoiattolo, la tamia

MEDICINA: PSORIASI, NUOVI FARMACI A SINGHIOZZO NELLE ASL

Informazione capillare, terapie accessibili per tutti e in tutte le Regioni. Sono questi i pilastri per venire incontro a quasi un milione e mezzo di italiani affetti da psoriasi e condannati a una vita diversa dagli altri. E' l'appello di Mara Maccarone, presidente dell'A.di.pso (associazione difesa psoriasici)



MEDICINA

► SANITA': 5.000 MORTI L'ANNO PER ERRORI DECISIONE MEDICO

(ANSA) - ROMA, 5 apr - Più di un errore su sei, circa 5.000 l'anno, provocano la morte di persone a causa di un'errata decisione del medico, soprattutto in condizioni di incertezza ed emergenza. E' quanto rivela il libro 'La dimensione cognitiva dell' errore in medicina', presentato oggi al Cnr a Roma. "Secondo le stime, ogni anno in Italia - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore dell' universita' di Trento e tra gli autori del libro - muoiono 32.000 persone in ospedale per errori medici, pari al 2,5% del totale dei decessi. Più dei morti provocati dagli incidenti stradali. A questa cifra vanno aggiunti 300 mila casi di danni alla salute, con un danno economico che si aggira sui 260 milioni di euro l'anno per il prolungamento dei tempi di degenza e errori che non vengono individuati. Oltre a questo, però, c'è un altro dato preoccupante, quello degli errori cognitivi, cioè provocati da un errore del ragionamento umano". In sostanza si tratta di errori di ragionamento che si presentano sia nelle persone comuni, chiarisce Crupi, "sia anche tra i medici esperti. Si tratta di sbagli prevedibili e sistematici, che si manifestano soprattutto nelle situazioni di emergenza, e quindi anche nel pronto soccorso, e nei reparti di chirurgia. Anche se non mancano casi di errori in situazioni di tranquillità, dovuti a ragionamenti troppo semplicistici". Per questo motivo è importante pensare ad alcune soluzioni, quali una formazione ad hoc dei medici anche durante l'università, simulazioni di emergenza e lavoro di squadra. "Lavorare in team - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del centro gestione rischio clinico della Regione Toscana - permette al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, soprattutto in chirurgia e nei reparti di emergenza, dove ci sono i maggiori problemi. In questo modo si evita un accentramento eccessivo delle responsabilità in una sola persona. E' anche opportuno introdurre la formazione tramite simulazione, anche con strumenti informatici, come già si è fatto con l'aeronautica e i piloti, cosa che ha dato ottimi risultati". Per quel che riguarda la formazione, invece, l'università di Firenze farà partire dal prossimo mese di giugno un corso sulla decisione in medicina, il cui obiettivo sarà quello di dare i fondamenti della teoria normativa della decisione, leggere gli studi sperimentali condotti sul campo, fare esercitazioni, soprattutto su branche come oncologia e chirurgia. Il corso è rivolto a medici già esperti, tramite formazione a distanza con e-learning, ma è in progetto di aprirlo anche ai medici più giovani. (ANSA). YN8-BG/FV

Documento: 20060405 04787

ZCZC0606/SXR

R CRO SOB S41 S04 R46 QBXX

SANITA': 5.000 MORTI L'ANNO PER **ERRORI** DECISIONE MEDICO

(ANSA) - ROMA, 5 apr - Piu' di un errore su sei, circa 5.000 l'anno, provocano la morte di persone a causa di un'errata decisione del medico, soprattutto in condizioni di incertezza ed emergenza. E' quanto rivela il libro 'La dimensione cognitiva dell' errore in medicina', presentato oggi al Cnr a Roma.

'Secondo le stime, ogni anno in Italia - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore dell' universita' di Trento e tra gli autori del libro - muoiono 32.000 persone in ospedale per **errori** medici, pari al 2,5% del totale dei decessi. Piu' dei morti provocati dagli incidenti stradali. A questa cifra vanno aggiunti 300 mila casi di danni alla salute, con un danno economico che si aggira sui 260 milioni di euro l'anno per il prolungamento dei tempi di degenza e **errori** che non vengono individuati. Oltre a questo, pero', c'e' un altro dato preoccupante, quello degli **errori** cognitivi, cioe' provocati da un errore del ragionamento umano''.

In sostanza si tratta di **errori** di ragionamento che si presentano sia nelle persone comuni, chiarisce Crupi, 'sia anche tra i medici esperti. Si tratta di sbagli prevedibili e sistematici, che si manifestano soprattutto nelle situazioni di emergenza, e quindi anche nel pronto soccorso, e nei reparti di chirurgia. Anche se non mancano casi di **errori** in situazioni di tranquillita', dovuti a ragionamenti troppo semplicistici''.

Per questo motivo e' importante pensare ad alcune soluzioni, quali una formazione ad hoc dei medici anche durante l'universita', simulazioni di emergenza e lavoro di squadra.

'Lavorare in team - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del centro gestione rischio clinico della Regione Toscana - permette al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, soprattutto in chirurgia e nei reparti di emergenza, dove ci sono i maggiori problemi. In questo modo si evita un accentramento eccessivo delle responsabilita' in una sola persona. E' anche opportuno introdurre la formazione tramite simulazione, anche con strumenti informatici, come gia' si e' fatto con l'aeronautica e i piloti, cosa che ha dato ottimi risultati''.

Per quel che riguarda la formazione, invece, l'universita' di Firenze fara' partire dal prossimo mese di giugno un corso sulla decisione in medicina, il cui obiettivo sara' quello di dare i fondamenti della teoria normativa della decisione, leggere gli studi sperimentali condotti sul campo, fare esercitazioni, soprattutto su branche come oncologia e chirurgia. Il corso e' rivolto a medici gia' esperti, tramite formazione a distanza con e-learning, ma e' in progetto di aprirlo anche ai medici piu' giovani. (ANSA).

YN8-BG/FV

05-APR-06 13:38 NNNN

Documento: 20060405 05541

ZCZC1561/SXR

R ECO S41 QBJC

SANITA':32.000 MORTI PER **ERRORI** MEDICI, 5.000 PER DUBBI/ANSA
FNOMCEO, 80% E' PROVOCATO DA **ERRORI** DI SISTEMA

(ANSA) - ROMA, 5 APR - Trentaduemila persone muoiono ogni anno per **errori** medici, pari a circa il 2,5% dei decessi in Italia. Di questi, 1 su 6, circa 5mila l'anno, sarebbero dovuti non tanto a negligenza o incompetenza del medico, quanto alla fallibilita' del suo ragionamento, soprattutto in situazioni di incertezza ed emergenza. La stima viene da alcuni ricercatori e medici (Vincenzo Crupi, Gianfranco Gensini, Matero Motterlini) che hanno presentato oggi a Roma il libro 'La dimensione cognitiva dell'errore in medicina'. Ma secondo l'Ordine dei medici, piu' che puntare il dito sull'errore umano, che rappresenta il 20% della casistica, di cui una piccola parte e' costituita da questi **errori** di ragionamento, e' bene intervenire sui difetti del sistema, responsabili dell'80% degli sbagli.

'Secondo le stime, ogni anno in Italia - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore del del dipartimento di scienze della cognizione e formazione dell'universita' di Trento - muoiono 32.000 persone in ospedale per **errori** medici. A questi vanno aggiunti 300 mila casi di lesioni alla salute, con un danno economico che si aggira sui 260 milioni di euro l'anno per il prolungamento dei tempi di degenza e di **errori** che non vengono individuati. Oltre a questo, c'e' il dato dei 5mila **errori** cognitivi l'anno, cioe' provocati dalla fallibilita' del ragionamento. Capita che i medici, quando devono prendere decisioni complesse in poco tempo, si affidino a scorciatoie mentali che portano a **errori** sistematici e prevedibili, ma dalle conseguenze rilevanti, soprattutto nei reparti di emergenza e chirurgia. Riconoscendo le condizioni in cui si e' piu' esposti al rischio di sbagliare, si puo' prevenire''.

Per questo motivo e' importante pensare ad alcune soluzioni, quali una formazione ad hoc dei medici anche durante l'universita', simulazioni di emergenza e lavoro di squadra. 'Lavorare in team - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del centro gestione rischio clinico della Regione Toscana - permette al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, evitando un accentramento eccessivo delle responsabilita' in una sola persona''. Sul fronte della formazione, e' da segnalare il corso organizzato dall'universita' di Firenze, che partira' dal prossimo mese di giugno, sulla decisione in medicina, rivolto a medici gia' esperti, tramite formazione a distanza con e-learning e fase residenziale.

Tuttavia, se sulle soluzioni da adottare, quali il lavoro in team, il presidente degli ordini dei medici (Fnomceo), Amedeo Bianco e' d'accordo, e' d'accordo, ha qualche perplessita' nel puntare il dito esclusivamente contro il fattore umano. 'L'80% degli **errori** deriva da difetti organizzativi del sistema - commenta - e solo il 20% e' provocato dal fattore umano. All'interno di questo 20%, c'e' sicuramente una piccola parte rappresentata dall'errore cosiddetto cognitivo o di ragionamento, ma ci sono anche gli **errori** commessi da altre persone che non sono medici. Trovo che sia piu' utile, capire perche' quell'errore si sia verificato, in modo da evitare che si ripeta''.

Quello che manca in Italia e' proprio l'analisi dell'errore, conclude Bianco. 'Punto su cui si dovrebbe intervenire - dice - costituendo un osservatorio o un'agenzia nazionale per la sicurezza. Sarebbe opportuno anche trovare altre soluzioni alle cause giudiziarie aperte contro i medici, che mediamente si concludono con un riconoscimento di responsabilita' solo nel 10% dei casi. Un'idea potrebbe essere quella di comporre le liti in sede stra-giudiziale''. (ANSA).

RED

05-APR-06 18:48 NNNN

SANITA' / 5.000 MORTI OGNI ANNO PER ERRORI COGNITIVI DEI MEDICI

05-04-2006 12:04

Presentato al CNR di Roma il volume curato dalla Fondazione Smith Kline

Roma, 5 apr. (Apcom) - Trentaduemila casi ogni anno. Sono questi i numeri indicativi delle morti in ospedale causate da errori medici: il 2,5% circa del totale dei decessi in Italia, secondo i dati Istat. Più dei morti per incidenti stradali. Si tratta di una stima rozza, certo, ma comunque rivelatrice di una situazione cui è necessario far fronte. Questi alcuni dei dati presentati questa mattina al Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma raccolti nel volume 'La dimensione cognitiva dell'errore in medicina', nel contesto di un più ampio progetto che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità e che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua.

Alla cifra globale vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri); che il danno economico provocato dagli errori si aggira intorno ai 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati.

"Gli errori cognitivi - spiega il dott. Vincenzo Crupi, ricercatore al Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università di Trento e al Laboratoire de Psychologie Cognitive dell'Università di Marsiglia - si verificano nel selezionare e nell'elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Non si tratta insomma di errori dovuti, per esempio, all'impiego inappropriato di uno strumento oppure a un disguido organizzativo. Per questo anche gli specialisti più competenti possono commetterli".

Ma c'è di più: 1 su 6 di questi errori, circa 5.000, non è dovuto a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche, bensì alla fallibilità del ragionamento umano: si chiamano errori cognitivi. Possibili soluzioni: formazione, lavoro in team e simulazione delle emergenze, come in aeronautica.

Il volume, disponibile nelle principali librerie, si rivolge innanzitutto ai medici, a qualunque livello della loro formazione, e a tutti coloro che a vario titolo - psicologi, economisti, studiosi di informatica medica - sono interessati a una più profonda comprensione della natura e dei limiti del ragionamento clinico, nella convinzione che imparare a riconoscere gli errori e le loro cause sia il primo passo per commetterne meno.

05/04/2006 14.47

SANITA': 32 MILA MORTI L'ANNO PER ERRORI
MEDICI IN OSPEDALI ITALIANI

Roma, 5 apr. (Adnkronos Salute) - Sono circa 32 mila, ogni anno in Italia, le morti in ospedale dovute a errori medici: più o meno il 2,5% del totale dei decessi che si registrano nella penisola ogni 12 mesi. Ben oltre il numero delle vittime della strada. Questi numeri, elaborati dall'Istat, rivelano un problema serio. Anche perché ai decessi veri e propri vanno aggiunti altri 300 mila casi in cui, sempre per errore, viene pregiudicata e seriamente danneggiata la salute del malato.

 adnkronos GRUPPO

Ma c'è di più: una fetta consistente degli sbagli commessi dai camici bianchi italiani, più o meno uno su sei (vale a dire 5.000 l'anno) è attribuibile a un ragionamento sbagliato, definito errore cognitivo, e non a negligenza o incompetenza del medico. Questo fa presupporre che almeno una parte di essi possa essere evitata. Da questa considerazione nasce il libro 'La dimensione cognitiva dell'errore in medicina', presentato questa mattina a Roma alla presenza degli autori. "Gli errori cognitivi - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di Scienze della cognizione e della formazione all'università di Trento e al Laboratoire de Psychologie cognitive dell'ateneo di Marsiglia, in Francia, uno degli autori - si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Per questo possono commetterli anche gli specialisti più competenti". I campi dove si sbaglia di più sono, come prevedibile "l'emergenza-urgenza, cioè il Pronto soccorso, e la chirurgia". (segue)

(Sch/Adnkronos Salute)

05/04/2006 14.47

SANITA': 32 MILA MORTI L'ANNO PER ERRORI
MEDICI IN OSPEDALI ITALIANI (2)

(Adnkronos Salute) - A rimarcare il concetto è l'altro autore Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell'università di Firenze. "Nonostante i medici conoscano il calcolo delle probabilità e la statistica - dice - nell'affrontare problemi decisionali complessi con limitate disponibilità di tempo, i camici bianchi possono affidarsi a 'scorciatoie' mentali che producono errori sistematici e prevedibili". Cosa fare, allora, per ridurre al minimo le probabilità di errore? "Innanzitutto è necessario lavorare in team. Per confrontare diagnosi, scelte, opinioni e dunque decisioni. E poi - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione del rischio clinico della Regione Toscana - avvalersi della tecnologia oggi a disposizione, anche per la formazione dei futuri camici bianchi".

The logo for adnkronos GRUPPO, featuring a red square with a white triangle on the left, followed by the text "adnkronos" in a bold, sans-serif font and "GRUPPO" in a smaller, all-caps, sans-serif font.

L'esperto si riferisce ai tanti "programmi di simulazione, che purtroppo sono ancora poco utilizzati nel nostro Paese". E proprio per sottolineare l'importanza di una corretta sensibilizzazione della classe medica, "il prossimo giugno partirà, all'università di Firenze, un corso con l'obiettivo di introdurre i fondamenti della teoria normativa della decisione e gli esiti della ricerca cognitiva sulla decisione medica. Il corso - dice Vincenzo Corbetta, dell'Unità funzionale di medicina respiratoria dell'ospedale Careggi, vicino al capoluogo toscano - darà spazio a esempi ed esercitazioni che suggeriscono come gli errori cognitivi possano essere riconosciuti ed evitati nei diversi compiti clinici in cui si presentano".

(Sch/Adnkronos Salute)

ASCA Channel :: L'informazione in tempo reale

05-04-2006 13:03 [Cronaca]

SALUTE: 5MILA MORTI OGNI ANNO CAUSATI DA ERRORI "COGNITIVI" MEDICI

(ASCA) - Roma, 5 apr - Trentaduemila casi ogni anno. Sono questi i numeri indicativi delle morti in ospedale causate da errori medici: il 2,5% circa del totale dei decessi in Italia, secondo i dati Istat. Più dei morti per incidenti stradali. Si tratta di una stima rozza, certo, ma comunque rivelatrice di una situazione cui è necessario far fronte. Soprattutto se si considera che a questa cifra vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri); che il danno economico provocato dagli errori si aggira intorno ai 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. Ma c'è di più: 1 su 6 di questi errori, circa 5.000, non è dovuto a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche, bensì alla fallibilità del ragionamento umano: si chiamano errori cognitivi. Possibili soluzioni: formazione, lavoro in team e simulazione delle emergenze, come in aeronautica. Se ne è parlato oggi al Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma durante la presentazione del volume La dimensione cognitiva dell'errore in medicina, nel contesto di un più ampio progetto che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità e che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua. "Gli errori cognitivi - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore al Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università di Trento e al Laboratoire de Psychologie Cognitive dell'Università di Marsiglia - si verificano nel selezionare e nell'elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Non si tratta insomma di errori dovuti, per esempio, all'impiego inappropriato di uno strumento oppure a un disguido organizzativo. Per questo anche gli specialisti più competenti possono commetterli". "Nonostante conoscano il calcolo della probabilità e la statistica - aggiunge Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze - i medici, nell'affrontare problemi decisionali complessi con limitata disponibilità di tempo, si affidano a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica".

© 2001-2002 ASCA-Channel

ASCA Channel :: L'informazione in tempo reale

05-04-2006 13:04 [Cronaca]

SALUTE: 5MILA MORTI OGNI ANNO CAUSATI DA ERRORI "COGNITIVI" MEDICI (2)

(ASCA) - Roma, 5 apr - Decidere, infatti, non sempre e' facile, soprattutto in condizioni di rischio e di incertezza. "I medici, come gli analisti finanziari - spiega Matteo Motterlini, docente di Teoria delle decisioni all'Universita' San Raffaele di Milano nella prefazione del volume - hanno bisogno di raccogliere informazioni per ridurre l'incertezza, valutare ipotesi e considerare l'utilita' degli interventi che ne conseguono". Devono capire, insomma, che importanza dare ai diversi possibili scenari e agli esiti della propria azione. "Ma nell'integrare tutti gli elementi in vista di una decisione - prosegue Motterlini - non siamo "calcolatori" rapidi ed efficienti. Per questo e' importante imparare a riconoscere le condizioni in cui siamo piu' esposti al rischio di sbagliare. Gli errori cognitivi hanno quindi cause specifiche e possono essere prevenuti o corretti". Con opportuni provvedimenti, alcuni immediatamente realizzabili. "Innanzitutto - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione rischio clinico della Regione Toscana - e' necessario lavorare in team. Questo consente al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, soprattutto in chirurgia e nelle situazioni di urgenza, dove oggi, per carenza di personale e di tempo, vi sono i maggiori problemi. Il gruppo di lavoro consente il confronto ed evita di accentrare eccessive responsabilita' in una sola persona. Inoltre - continua Tartaglia - e' ora di introdurre la formazione mediante simulazione, tanto importante quanto poco utilizzata nel nostro Paese. Nel settore aeronautico la simulazione ha avuto un grande sviluppo proprio per porre rimedio all'errore cognitivo. Si tratta di una modalita' formativa che consente di capire le reazioni degli operatori, in questo caso i piloti, in situazioni critiche di emergenza. Perche' se le procedure teoriche sono note a tutti, in caso di emergenza le reazioni possono essere molto diverse da persona a persona". "Dal punto di vista della formazione, invece - conclude Crupi - e' opportuno introdurre gli operatori, fin dagli studi universitari, agli aspetti cognitivi della decisione e dell'errore in ambito medico, come gia' accade negli Stati Uniti. Inoltre e' possibile mettere a punto procedure standardizzate che non risentano delle trappole cognitive e si rivelino efficienti se affiancate alle competenze degli esperti in specifici contesti applicativi. Vi sono ricerche che mostrano, per esempio, come procedure di questo tipo per la diagnosi di infarto cardiaco migliorino la qualita' delle decisioni basate sul solo giudizio clinico individuale". Il volume, disponibile nelle principali librerie, si rivolge innanzitutto ai medici, a qualunque livello della loro formazione, e a tutti coloro che a vario titolo - psicologi, economisti, studiosi di informatica medica - sono interessati a una piu' profonda comprensione della natura e dei limiti del ragionamento clinico, nella convinzione che imparare a riconoscere gli errori e le loro cause sia il primo passo per commetterne meno.

© 2001-2002 ASCA-Channel

AGI Sanità

SALUTE: CINQUEMILA MORTI L'ANNO PER "ERRORI DI DECISIONE"

(AGI) - Roma - Non basta essere bravi medici per evitare gli errori: sono addirittura cinquemila le morti ogni anno provocate da "errori di decisione", errori cioè non dovuti a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche ma alla fallibilità del ragionamento umano. Errori quindi dovuti a decisioni spesso affrettate.

Gli esperti li chiamano errori "cognitivi" che possono però essere evitati attraverso la formazione ad hoc di medici e personale non medico, un lavoro in equipe per discutere quale decisione prendere rispetto alla patologia del malato ma anche attraverso la simulazione delle emergenze come avviene in aeronautica. Lo hanno sottolineato gli esperti durante la presentazione al Cnr di Roma del volume "La dimensione cognitiva dell'errore in medicina" della Fondazione Smith Kline. "Questi errori si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni", ha detto Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di scienze della cognizione e della formazione dell'università di Trento.

Le morti in ospedale causate da errori medici sono 32 mila ogni anno, il 2,5% del totale dei decessi, più dei morti per incidenti stradali. Inoltre si verificano altri 300 mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri) con un danno economico da errori pari a circa 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. "I medici si affidano spesso a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica", ha ricordato il professor Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della facoltà di medicina dell'università di Firenze.

Per formare meglio la classe medica e prossimamente i laureandi affinché si evitino gli errori "cognitivi", partirà a luglio proprio a Firenze il primo corso sulle "teorie della decisione medica" (e-learning) su oncologia, pneumologia e cardiologia. (AGI)

15:11 05 APR 2006



Sanita': 32 Mila Morti l'Anno Per Errori Medici In Ospedali Italiani

ADN Kronos -



Roma, 5 apr. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Sono circa 32 mila, ogni anno in Italia, le morti in ospedale dovute a errori medici: piu' o meno il 2,5% del totale dei decessi che si registrano nella penisola ogni 12 mesi. Ben oltre il numero delle vittime della strada. Questi numeri, elaborati dall'Istat, rivelano un problema serio. Anche perche' ai decessi veri e propri vanno aggiunti altri 300 mila casi in cui, sempre per errore, viene pregiudicata e seriamente danneggiata la salute del malato.



News > Magazine > Internet Life

Notizia del 5 aprile 2006 - 14:47



Errore medico, 5mila morti l'anno

Studio, sbagli si manifestano in situazioni d'emergenza

(ANSA) - ROMA, 5 apr - Piu' di un errore su sei, circa 5.000 l'anno, provocano la morte di persone a causa di un'errata decisione del medico. E' quanto rivela il libro 'La dimensione cognitiva dell' errore in medicina', presentato al Cnr a Roma. "Secondo le stime, ogni anno in Italia - spiega Vincenzo Crupi, dell' universita' di Trento - muoiono 32.000 persone in ospedale per errori medici. Sono sbagli prevedibili e sistematici, che si manifestano soprattutto nelle situazioni di emergenza".



NEWS



05 Aprile 2006 - 13:34

CINQUEMILA MORTI OGNI ANNO PER ERRORI COGNITIVI

Farmacia.it - 5 aprile 2006

Comunicato stampa Intermedia

Roma – Trentaduemila casi ogni anno. Sono questi i numeri indicativi delle morti in ospedale causate da errori medici: il 2,5% circa del totale dei decessi in Italia, secondo i dati Istat. Più dei morti per incidenti stradali. Si tratta di una stima rozza, certo, ma comunque rivelatrice di una situazione cui è necessario far fronte. Soprattutto se si considera che a questa cifra vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri); che il danno economico provocato dagli errori si aggira intorno ai 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. Ma c'è di più: 1 su 6 di questi errori, circa 5.000, non è dovuto a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche, bensì alla fallibilità del ragionamento umano: si chiamano errori cognitivi. Possibili soluzioni: formazione, lavoro in team e simulazione delle emergenze, come in aeronautica. Se ne è parlato oggi al Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma durante la presentazione del volume La dimensione cognitiva dell'errore in medicina, nel contesto di un più ampio progetto che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità e che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua.

"Gli errori cognitivi – spiega il dr. Vincenzo Crupi, ricercatore al Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università di Trento e al Laboratoire de Psychologie Cognitive dell'Università di Marsiglia – si verificano nel selezionare e nell'elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Non si tratta insomma di errori dovuti, per esempio, all'impiego inappropriato di uno strumento oppure a un disguido organizzativo. Per questo anche gli specialisti più competenti possono commetterli".

"Nonostante conoscano il calcolo della probabilità e la statistica – aggiunge il prof. Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze – i medici, nell'affrontare problemi decisionali complessi con limitate disponibilità di tempo, si affidano a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica". Decidere, infatti, non sempre è facile, soprattutto in condizioni di rischio e di incertezza. "I medici, come gli analisti finanziari – spiega il prof. Matteo Motterlini, docente di Teoria delle decisioni all'Università San Raffaele di Milano nella prefazione del volume – hanno bisogno di raccogliere informazioni per ridurre l'incertezza, valutare ipotesi e considerare l'utilità degli interventi che ne conseguono". Devono capire, insomma, che importanza dare ai diversi possibili scenari e agli esiti della propria azione. "Ma nell'integrare tutti gli elementi in vista di una decisione – prosegue Motterlini – non siamo 'calcolatori' rapidi ed efficienti. Per questo è importante imparare a riconoscere le condizioni in cui siamo più esposti al rischio di sbagliare. Gli errori cognitivi hanno quindi cause specifiche e possono essere prevenuti o corretti". Con opportuni provvedimenti, alcuni immediatamente realizzabili.

"Innanzitutto – spiega il dr. Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione rischio clinico della Regione Toscana – è necessario lavorare in team. Questo consente al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, soprattutto in chirurgia e nelle situazioni di urgenza, dove oggi, per carenza di personale e di tempo, vi sono i maggiori problemi. Il gruppo di lavoro consente il confronto ed evita di accentrare eccessive responsabilità in una sola persona. Inoltre – continua Tartaglia – è ora di introdurre la formazione mediante simulazione, tanto importante quanto poco utilizzata nel nostro Paese. Nel settore aeronautico la simulazione ha avuto un grande sviluppo proprio per porre rimedio all'errore cognitivo. Si tratta di una modalità formativa che consente di capire le reazioni degli operatori, in questo caso i piloti, in situazioni critiche di emergenza. Perché se le procedure teoriche sono note a tutti, in caso di emergenza le reazioni possono essere molto diverse da persona a persona".

"Dal punto di vista della formazione, invece – conclude il dr. Crupi – è opportuno introdurre gli operatori, fin dagli studi universitari, agli aspetti cognitivi della decisione e dell'errore in ambito medico, come già accade

negli Stati Uniti. Inoltre è possibile mettere a punto procedure standardizzate che non risentano delle trappole cognitive e si rivelino efficienti se affiancate alle competenze degli esperti in specifici contesti applicativi. Vi sono ricerche che mostrano, per esempio, come procedure di questo tipo per la diagnosi di infarto cardiaco migliorino la qualità delle decisioni basate sul solo giudizio clinico individuale". "Non a caso – continua il prof. Lorenzo Corbetta, Unità Funzionale di Medicina Respiratoria dell'Ospedale Careggi, Università di Firenze – il libro, che raccoglie alcuni dei più significativi contributi in questo settore di ricerca fortemente interdisciplinare, si inserisce in un contesto più ampio che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità. Un progetto che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua. Il primo tra questi sarà proprio un corso il cui obiettivo principale sarà introdurre i fondamenti della teoria normativa della decisione e gli esiti della ricerca cognitiva sulla decisione medica attraverso la lettura e la discussione di studi sperimentali e sul campo. Il corso darà spazio a esempi ed esercitazioni che suggeriscono come gli errori cognitivi possano essere riconosciuti ed evitati nei diversi compiti clinici in cui essi si presentano".

Il volume, disponibile nelle principali librerie, si rivolge innanzitutto ai medici, a qualunque livello della loro formazione, e a tutti coloro che a vario titolo – psicologi, economisti, studiosi di informatica medica – sono interessati a una più profonda comprensione della natura e dei limiti del ragionamento clinico, nella convinzione che imparare a riconoscere gli errori e le loro cause sia il primo passo per commetterne meno. Per informazioni: www.fsk.it
Fonte: Comunicato stampa Intermedia

La redazione di Farmacia.it non presta alcuna opera di lavoro redazionale sulla pubblicazione dei comunicati e declina ogni responsabilità per i contenuti in esso presenti; la redazione inoltre si riserva di cancellare comunicati stampa in contrasto con la propria linea editoriale.

05 APR - *Trentaduemila morti per errori medici ogni anno, di cui cinque mila per errori cognitivi, cioè non dovuti a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche, bensì alla fallibilità del ragionamento umano. Sono i dati presentati oggi a Roma, presso il Cnr, dalla Fondazione Smith Kline.*

IL BISTURI

“La dimensione cognitiva dell’errore in medicina” è il titolo del Rapporto dedicato al tema delle decisioni in medicina e sanità, dal quale emerge che gli errori medici rappresentano circa il 2,5% circa del totale dei decessi in Italia, secondo i dati Istat. Più dei morti per incidenti stradali. E a questa cifra vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri), per un danno che si aggira intorno ai 260 milioni di euro all’anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza dovuto al fatto che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. E 1 su 6 di questi errori, circa 5.000, è dovuto proprio alla fallibilità del ragionamento umano, cioè ad errori cognitivi. Possibili soluzioni: formazione, lavoro in team e simulazione delle emergenze, come in aeronautica.

“Gli errori cognitivi – ha spiegato Vincenzo Crupi, ricercatore al Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell’Università di Trento e al Laboratoire de Psychologie Cognitive dell’Università di Marsiglia – si verificano nel selezionare e nell’elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Non si tratta insomma di errori dovuti, per esempio, all’impiego inappropriato di uno strumento oppure a un disguido organizzativo. Per questo anche gli specialisti più competenti possono commetterli”.

“Nonostante conoscano il calcolo della probabilità e la statistica - ha aggiunto Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell’Università di Firenze - i medici, nell’affrontare problemi decisionali complessi con limitate disponibilità di tempo, si affidano a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica”.

Decidere, infatti, non sempre è facile, soprattutto in condizioni di rischio e di incertezza. “I medici, come gli analisti finanziari – ha osservato Matteo Motterlini, docente di Teoria delle decisioni all’Università San Raffaele di Milano nella prefazione del volume - hanno bisogno di raccogliere informazioni per ridurre l’incertezza, valutare ipotesi e considerare l’utilità degli interventi che ne conseguono. Ma nell’integrare tutti gli elementi in vista di una decisione – ha aggiunto Motterlini - non siamo calcolatori, rapidi ed efficienti. Per questo è importante imparare a riconoscere le condizioni in cui siamo più esposti al rischio di sbagliare. Gli errori cognitivi hanno quindi cause specifiche e possono essere prevenuti o corretti”.

È necessario, quindi, realizzare, anche nell’immediato, alcuni opportuni provvedimenti. “Innanzitutto – ha spiegato Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione rischio clinico della Regione Toscana – è necessario lavorare in team. Questo consente al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, soprattutto in chirurgia e nelle situazioni di urgenza, dove oggi, per carenza di personale e di tempo, vi sono i maggiori problemi. Il gruppo di lavoro consente il confronto ed evita di accentrare eccessive responsabilità in una sola persona. Inoltre – ha proseguito - è ora di introdurre la formazione mediante simulazione, tanto importante quanto poco utilizzata nel nostro Paese. Nel settore aeronautico la simulazione ha avuto un grande sviluppo proprio per porre rimedio all’errore cognitivo. Si tratta di una modalità formativa che consente di capire le reazioni degli operatori, in questo caso i piloti, in situazioni critiche di emergenza. Perché se le procedure teoriche sono note a tutti, in caso di emergenza le reazioni possono essere molto diverse da persona a persona”.

Dal punto di vista della formazione, invece, Crupi ha sottolineato come sia “opportuno introdurre gli operatori, fin dagli studi universitari, agli aspetti cognitivi della decisione e dell’errore in ambito medico, come già accade negli Stati Uniti. Inoltre è possibile mettere a punto procedure standardizzate che non risentano delle trappole cognitive e si rivelino efficienti se affiancate alle competenze degli esperti in specifici contesti applicativi. Vi sono ricerche che mostrano, per esempio, come procedure di questo tipo per la diagnosi di infarto cardiaco migliorino la qualità delle decisioni basate sul solo giudizio clinico individuale”.

“Non a caso - ha aggiunto Vincenzo Corbetta, Unità Funzionale di Medicina Respiratoria dell’Ospedale Careggi, Università di Firenze - il libro, che raccoglie alcuni dei più significativi contributi in questo settore di ricerca fortemente interdisciplinare, si inserisce in un contesto più ampio che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità. Un progetto che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua. Il primo tra questi sarà proprio un corso il cui obiettivo principale sarà introdurre i fondamenti della teoria normativa della decisione e gli esiti della ricerca cognitiva sulla decisione medica attraverso la lettura e la discussione di studi sperimentali e sul campo. Il corso darà spazio a esempi ed esercitazioni che suggeriscono come gli errori cognitivi possano essere riconosciuti ed evitati nei diversi compiti clinici in cui essi si presentano”.

32 mila morti l'anno per errori medici in ospedale

Un decesso su sei causato da errata valutazione dei camici bianchi, un libro 'racconta' l'errore cognitivo

Sono circa 32 mila, ogni anno in Italia, le morti in ospedale dovute a errori medici: più o meno il 2,5% del totale dei decessi che si registrano nella penisola ogni 12 mesi. Ben oltre il numero delle vittime della strada. Questi numeri, elaborati dall'Istat, rivelano un problema serio. Anche perché ai decessi veri e propri vanno aggiunti altri 300 mila casi in cui, sempre per errore, viene pregiudicata e seriamente danneggiata la salute del malato. Ma c'è di più: una fetta consistente degli sbagli commessi dai camici bianchi italiani, più o meno uno su sei (vale a dire 5.000 l'anno) è attribuibile a un ragionamento sbagliato, definito errore cognitivo, e non a negligenza o incompetenza del medico. Questo fa presupporre che almeno una parte di essi possa essere evitata. Da questa considerazione nasce il libro 'La dimensione cognitiva dell'errore in medicina', presentato ieri a Roma alla presenza degli autori.

"Gli errori cognitivi - spiega **Vincenzo Crupi**, ricercatore del dipartimento di Scienze della cognizione e della formazione all'università di Trento e al Laboratoire de Psychologie cognitive dell'ateneo di Marsiglia, in Francia, uno degli autori - si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Per questo possono commetterli anche gli specialisti più competenti". I campi dove si sbaglia di più sono, come prevedibile "l'emergenza-urgenza, cioè il Pronto soccorso, e la chirurgia".

A rimarcare il concetto è l'altro autore **Gian Franco Gensini**, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell'università di Firenze.

"Nonostante i medici conoscano il calcolo delle probabilità e la statistica - dice - nell'affrontare problemi decisionali complessi con limitate disponibilità di tempo, i camici bianchi possono affidarsi a 'scorciatoie' mentali che producono errori sistematici e prevedibili". Cosa fare, allora, per ridurre al minimo le probabilità di errore?

"Innanzitutto è necessario lavorare in team. Per confrontare diagnosi, scelte, opinioni e dunque decisioni. E poi - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione del rischio clinico della Regione Toscana - avvalersi della tecnologia oggi a disposizione, anche per la formazione dei futuri camici bianchi". L'esperto si riferisce ai tanti "programmi di simulazione, che purtroppo sono ancora poco utilizzati nel nostro Paese".

E proprio per sottolineare l'importanza di una corretta sensibilizzazione della classe medica, "il prossimo giugno partirà, all'università di Firenze, un corso con l'obiettivo di introdurre i fondamenti della teoria normativa della decisione gli esiti della ricerca cognitiva sulla decisione medica. Il corso - dice **Vincenzo Corbetta**, dell'Unità funzionale di medicina respiratoria dell'ospedale Careggi, vicino al capoluogo toscano - darà spazio a esempi ed esercitazioni che suggeriscono come gli errori cognitivi possano essere riconosciuti ed evitati nei diversi compiti clinici in cui si presentano".

[Invia ad un collega](#)



medkey

La più grande
comunità sanitaria
italiana online: richiedi
la tua chiave di accesso >>

Oggi, in questa posizione è presente un banner
promozionale di un farmaco etico, la cui
visualizzazione è riservata ai sigg. medici

06/04/2006

Kata Web

Telefona e risparmia Yahoo! Search **News**

mercoledì 05 aprile 2006 - 17:53

Cerca | Home | Salvo | Stampa | RSS

TORINO

10°

96%

EIP: LINE

+0.91

TECHSTAR

+0.56

NEW YORK, 17:38 / APPLE: NUOVO SOFTWARE, ORA WINDOWS

Home Page

ultim'ora

Politica**Cronaca****Mondo****Economia - Finanza****Sport****Cultura e Spettacolo**Sei in: [Home](#) |

Roma, - 15:14

SALUTE: CINQUEMILA MORTI L'ANNO PER "ERRORI DI DECISIONE"

Non basta essere bravi medici per evitare gli errori: sono addirittura cinquemila le morti ogni anno provocate da "errori di decisione", errori cioe' non dovuti a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche ma alla fallibilita' del ragionamento umano. Errori quindi dovuti a decisioni spesso affrettate.

Gli esperti li chiamano errori "cognitivi" che possono pero' essere evitati attraverso la formazione ad hoc di medici e personale non medico, un lavoro in equipe per discutere quale decisione prendere rispetto alla patologia del malato ma anche attraverso la simulazione delle emergenze come avviene in aeronautica. Lo hanno sottolineato gli esperti durante la presentazione al Cnr di Roma del volume "La dimensione cognitiva dell'errore in medicina" della Fondazione Smith Kline. "Questi errori si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni", ha detto Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di scienze della cognizione e della formazione dell'universita' di Trento.

Le morti in ospedale causate da errori medici sono 32 mila ogni anno, il 2,5% del totale dei decessi, piu' dei morti per incidenti stradali. Inoltre si verificano altri 300 mila casi di danni alla salute, piu' o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri) con un danno economico da errori pari a circa 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. "I medici si affidano spesso a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica", ha ricordato il professor Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della facolta' di medicina dell'universita' di Firenze. (AGI)

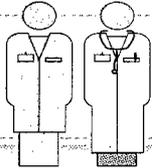
05 aprile 2006

Morire per un errore in ospedale, capita a 32mila italiani ogni anno

COSÌ IN CORSIA

32.000

I CASI DEFINITI COME "ERRORI MEDICI" OGNI ANNO


260 milioni

IL DANNO ECONOMICO ANNUALE DOVUTO AL PROLUNGAMENTO DELLA DEGENZA PER ERRORI (in euro)


300.000

I CASI, NEI QUALI, SEMPRE PER ERRORE, VIENE PREGIUDICATA E DANNEGGIATA LA SALUTE DEL MALATO


5.000

GLI ERRORI DETTI "COGNITIVI", IMPUTABILI ALLA FALLIBILITÀ DEL RAGIONAMENTO (non a negligenza, incompetenza o mancanze tecniche)

2,5%

DEL TOTALE DEI DECESSI IN ITALIA


1 su 6

È CONSIDERATO "COGNITIVO"



FONTE: ISTAT

CENTIMETRI.IT

Un libro analizza il perché delle "disattenzioni". Meridiano sanità studia i contagi

di CARLA MASSI

ROMA - Una buona parte degli errori che si contano in corsia hanno un nome: sono "errori cognitivi". Sbagli, cioè, che non sono figli di incompetenza, distrazione o negligenza ma di un ragionamento non corretto. Percorsi e abitudini mentali, che, analizzando i dati, si rivelano non in sintonia con una buona gestione dell'organizzazione sanitaria. «Si tratta di errori attribuibili alla fallibilità del ragionamento umano - commenta Vincenzo Crupi, ricercatore del Dipartimento di

Scienza della cognizione e della formazione dell'università di Trento che ha curato il libro "La dimensione cognitiva dell'errore in medicina" -. Non parliamo, quindi, di errori dovuti all'impiego di uno strumento o a disguidi nel lavoro. Piuttosto a mancanza di formazione, scarsità di riflessione sulle pratiche compiute e assenza di simulazioni riferite alle emergenze». Problemi che si riscontrano anche nei medici esperti. Come dire, sbagli prevedibili che si ripetono soprattutto nelle situazioni di emergenza.

Un nome nuovo agli errori, dunque, che, secondo gli analisti dello sbaglio, potrebbe essere un'ulteriore via al contenimento del danno in corsia. Dove, ogni anno, si contano 32mila casi di "disattenzioni" come testimoniano le elaborazioni dell'Istat. Dove le morti in ospedale causate da errori rappresentano il 2,5% del totale dei decessi. A queste cifra vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, con un costo che sfiora i 260 milioni di euro all'anno per il prolungamento delle degenze dovute agli erro-

ri. Contrattaccano i medici della Cumi-Aiss che contestano la ricerca: «Solo il 10% dei casi dei colleghi trascinati davanti al tribunale si conclude con una condanna, a dimostrazione della dimensione reale dei fatti. Da anni com sindacati chiediamo che venga istituito un osservatorio sugli errori».

E forse, se si leggono anche gli ultimi dati sulle infezioni ospedaliere, sarebbe opportuno istituire un osservatorio anche su quelle. Da noi, come testimonia lo studio

"Meridiano sanità" firmato da Ambrosetti-The European House, un paziente su dieci viene colpito da un'infezione contratta durante il ricovero. «Con conseguenze fatali - spiega Pier Luigi Bartoletti della Fimmg Lazio che partecipa al progetto - nel tre per cento dei casi. Per giunta, nel caso di infezione ospedaliere i tempi di permanenza aumentano di 2,5 volte il tempo di ricovero, i costi di ricovero di almeno tre volte».

LA PAROLA CHIAVE RISK MANAGEMENT

Il Risk Management in sanità rappresenta l'insieme di varie azioni complesse messe in atto per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza del paziente basata sull'apprendere dall'errore. Il Risk Management deve interessare tutte le aree in cui l'errore si può manifestare.

L'ALLARME

In Italia mancano 60 mila infermieri

ROMA - In Italia mancano 60mila infermieri, anche se negli ultimi anni risulta in crescita il numero delle iscrizioni ai corsi universitari. La denuncia arriva dalla Federazione nazionale collegi infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia (Ispasvi), scelta dall'Oms, insieme alla British Medical Association, come partner per la Giornata Mondiale della Salute che sarà celebrata domani.



LA RICERCA Gli errori provocano più vittime degli incidenti stradali

Cinquemila morti all'anno per le incertezze dei medici

di Paola D'Amico

MILANO — Più morti per errore medico che per incidenti stradali: trentaduemila ogni anno in Italia. Ma il dato più inquietante è che un errore su sei non è dovuto a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche bensì alla fallibilità del ragionamento umano. Errori che gli studiosi del comportamento considerano in realtà «prevedibili». Come non pensare al protagonista di 'Caro Diario' di Nanni Moretti, a Giovanni, lo 'splendido quarantenne' che soffre di fastidiosi pruriti che gli impediscono di dormire e che in pochi mesi passa da cure con farmaci gastrointestinali a tranquillanti, fino a scoprire, ma solo dopo un anno di tormenti, che erano i sintomi di un cancro?

Problemi cognitivi

Il 2,5 per cento dei decessi nel nostro paese è dovuto a errore medico. I dati sono stati presentati ieri al Centro nazionale delle ricerche di Roma e raccolti in un volume ('La dimensione cognitiva dell'errore in medicina') nel contesto di un progetto che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina. «Quando noi ragioniamo su dati e informazioni non sempre siamo statistici perfetti — spiega il professor Matteo Motterlini, docente di Teoria delle decisioni all'Università San Raffaele di Milano, che ne ha cura-

to la prefazione ed è uno dei primi ricercatori ad essersi occupato di questo tema scottante —. Usiamo correttamente il calcolo delle probabilità, ma spesso ricorriamo a procedimenti cognitivi che semplificano calcoli complessi e ci portano inevitabilmente a commettere errori sistematici in modo quasi automatico e inconsapevole».

Gli esperti li hanno ribattezzati «errori cognitivi». Stando ad una stima rozza sono cinquemila ogni anno. Non sono dovuti a mancanza di attenzione o di impegno: proprio per il loro carattere sistematico somigliano piuttosto ad altri tipi di errori, noti agli studiosi della mente e del comportamento come 'illusioni percettive', sono cioè paragonabili ad illusioni ottiche. Errori che conseguono da ragionamenti che mettiamo in atto comunemente in modo assolutamente istintivo e violando i principi della razionalità.

Ma che proprio per questo sono «prevedibili» ed evitabili, spiegano gli esperti, «prendendo atto della loro presenza e imparando a riconoscere le condizioni nelle quali si manifestano» E se è vero che lo studio cognitivo della decisione si è ritagliato uno spazio nella scienza economica e nello sport, perché non parlare di 'fallibilità' e di previsione di errori anche in medicina? «Un rapporto statunitense

ci dice che ogni anno negli ospedali americani muoiono a causa di errori medici fra 44mila e 98mila persone», precisa il professor Motterlini. Ma gli errori cognitivi sono responsabili di un numero almeno dieci volte più grande di danni alla salute in generale, che non portano a morte ma a ricovero (300mila casi in Italia, l'equivalente del 4 per cento del totale dei ricoveri).

«Le precise dimensioni dell'errore medico sono ignote — aggiunge il professor Gian Franco Gensini, preside della facoltà di Medicina dell'Università di Firenze —. Più indaghiamo più errori troviamo. Questi errori si verificano nel selezionare ed elaborare l'informazione rilevante ai fini di una decisione. Nel trafficare con il rischio e l'incertezza non siamo rapidi ed efficienti calcolatori di costi e benefici. Ci affidiamo a scorciatoie mentali che semplificano i problemi ma ci traggono in inganno».

Rappresentano un sesto dei 32mila decessi causati dagli sbagli. Non si tratta di negligenze o di incompetenza, ma di ragionamenti errati in situazioni di emergenza

DIAGNOSI
Il 2,5% degli italiani muore per errori dei medici



E' il numero delle vittime dei medici causate dagli sbagli cognitivi. Trentaduemila casi ogni 12 mesi

Cinquemila morti l'anno per... errore

Presentato al Cnr di Roma il volume della fondazione Kline



Trentaduemila casi ogni anno. Sono questi i numeri indicativi delle morti in ospedale causate da errori medici: il 2,5% circa del totale dei decessi in Italia, secondo i dati Istat. Più dei morti per incidenti stradali. Si tratta di una stima rozza, certo, ma comunque rivelatrice di una situazione cui è necessario far fronte. Questi alcuni dei dati presentati ieri mattina al Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma raccolti nel volume 'La dimensione cognitiva dell'errore in medicina', nel contesto di un più ampio progetto che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità e che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua. Alla cifra globale vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri); che il danno economico provocato dagli errori si aggira intorno ai 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. "Gli errori cognitivi-spiega il dott. Vincenzo Crupi, ricercatore al Dipartimento di Scien-

ze della Cognizione e della Formazione dell'Università di Trento e al Laboratoire de Psychologie Cognitive dell'Università di Marsiglia - si verificano nel selezionare e nell'elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Non si tratta insomma di errori dovuti, per esempio, all'impiego inappropriato di uno strumento oppure a un disguido organizzativo. Per questo anche gli specialisti più competenti possono commetterli". Ma c'è di più: 1 su 6 di questi errori, circa 5.000, non è dovuto a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche, bensì alla fallibilità del ragionamento umano: si chiamano errori cognitivi. Possibili soluzioni: formazione, lavoro in team e simulazione delle emergenze, come in aeronautica. Il volume, disponibile nelle principali librerie, si rivolge innanzitutto ai medici, a qualunque livello della loro formazione, e a tutti coloro che a vario titolo - psicologi, economisti, studiosi di informatica medica - sono interessati a una più profonda comprensione della natura e dei limiti del ragionamento clinico, nella convinzione che imparare a riconoscere gli errori e le loro cause sia il primo passo per commetterne meno.

AUMENTA LA POPOLAZIONE DIMINUISCONO I CAMICI BIANCHI

"Risorse umane" della sanità in crisi: di fatto, mentre la popolazione mondiale cresce, il numero di operatori sanitari ristagna o diminuisce. I numeri parlano chiaro: sono circa 53 milioni gli uomini e le donne che, in tutto il globo, lavorano per fornire assistenza sanitaria di ogni tipo. Per questo motivo l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) focalizzerà la Giornata mondiale della Salute, che si celebrerà il 7 aprile 2006 proprio su questi temi. Secondo l'Oms sarebbero necessari almeno altri 5,7 milioni di operatori sanitari. In più, l'accesso all'assistenza è ancora molto irregolare poiché gli operatori sono distribuiti in modo sproporzionato nei vari Paesi e nelle regioni della Terra: il 42,3% delle risorse umane ad esempio, si concentra nel Nord America e il 19,3% in Europa, mentre l'Africa può contare solo sul 2,4%, nonostante il 25% del fardello globale delle malattie sia sostenuto proprio da questo continente. "La forza lavoro della sanità è in crisi - sottolinea il direttore generale dell'Oms, Lee Jong-wook

- e i piani per fronteggiare l'influenza aviaria, gli obiettivi di sviluppo del millennio (i cosiddetti MDGs, da attuare entro il 2015) e tutti i nostri sforzi per combattere le malattie prioritarie sono minacciati dalla carenza di operatori sanitari". Come se non bastasse, l'Oms prevede che la stessa Africa corra il rischio di perdere il 30% della sua forza lavoro, già gravemente ridotta, nei prossimi 10 anni. La Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari Vigilatrici d'infanzia (Ipasvi) è stata scelta dall'Oms, insieme alla British Medical Association, come partner organizzativo dell'evento, promosso con lo slogan "Working together for Health" (Lavorare insieme per la salute). Protagonisti della Giornata saranno proprio gli operatori sanitari impegnati 'sul campo': infermieri e medici innanzi tutto, ma anche tutte le altre figure e persone che contribuiscono alla tutela della salute. Fulcro dei dibattiti sarà la carenza di personale sanitario e la necessità di sviluppare programmi di reclutamento e formazione, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo.

Allo studio ha lavorato Vincenzo Crupi (scienze cognitive dell'università di Trento)

Errori medici, una strage

La ricerca: «32 mila morti, più che sulla strada»

Ogni anno in Italia 32 mila persone muoiono in seguito ad errori medici. Di questi, 5 mila sarebbero dovuti non a negligenza o incompetenza del medico, quanto alla fallibilità del suo ragionamento, soprattutto in situazioni di emergenza. La stima è di alcuni ricercatori e medici che hanno presentato il libro «La dimensione cognitiva dell'errore in medicina». Tra gli autori Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di scienze della cognizione e formazione dell'università di Trento.

A PAGINA 30

Ma l'80% degli sbagli è da attribuirsi a difetti organizzativi del sistema

Errori medici, 32.000 morti

«Più dei decessi in incidenti stradali»

Trentaduemila persone muoiono ogni anno per errori medici, pari a circa il 2,5% dei decessi in Italia. Di questi, 1 su 6, circa 5mila l'anno, sarebbero dovuti non tanto a negligenza o incompetenza del medico, quanto alla fallibilità del suo ragionamento, soprattutto in situazioni di incertezza ed emergenza. La stima viene da alcuni ricercatori e medici (Vincenzo Crupi, Gianfranco Gensini, Matero Motterlini) che hanno presentato ieri a Roma il libro «La dimensione cognitiva dell'errore in medicina». Ma secondo l'Ordine dei medici, più che puntare il dito sull'errore umano, che rappresenta il 20% della casistica, di cui una piccola parte è costituita da questi errori di ragionamento, è bene intervenire sui difetti del sistema, responsabili dell'80% degli sbagli.

«Secondo le stime, ogni anno in Italia - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di scienze della cognizione e formazione dell'università di Trento - muoiono 32.000 persone in ospedale per errori medici, pari al 2,5% del totale dei decessi. Più dei morti provocati dagli incidenti stradali. A questi vanno aggiunti 300mila casi di lesioni alla salute, con un danno economico che si aggira sui 260 milioni di euro l'anno per il prolungamento dei tempi di degenza e di errori che non vengono individuati. Oltre a questo, c'è il dato dei 5mila errori cognitivi l'anno, cioè provocati dalla fallibilità del ragionamento. Capita che i medici, quando devono prendere decisioni complesse in poco tempo, si affidino a scorciatoie mentali che portano a errori sistematici e prevedibili, ma dalle conseguenze rilevanti, soprattutto nei reparti di emergenza e

chirurgia. Riconoscendo le condizioni in cui si è più esposti al rischio di sbagliare, si può prevenire».

Per questo motivo è importante pensare ad alcune soluzioni, quali una formazione ad hoc dei medici anche durante l'università, simulazioni di emergenza e lavoro di squadra.

voro di squadra.

Tuttavia, se sulle soluzioni da adottare, quali il lavoro in team, il presidente degli ordini dei medici (Fnomceo), Amedeo Bianco, è d'accordo, ha qualche perplessità nel puntare il dito esclusivamente contro il fattore umano. «L'80% degli errori deriva da difetti organizzativi del sistema - commenta - e solo il 20% è provocato dal fattore umano. All'interno di questo 20%, c'è sicuramente una piccola parte rappresentata dall'errore cosiddetto cognitivo o di ragionamento, ma ci sono anche gli errori commessi da altre persone che non sono medici. Trovo che sia più utile, capire perché quell'errore si sia verificato, in modo da evitare che si ripeta». Quello che manca in Italia è proprio l'analisi dell'errore, conclude Bianco. «Punto su cui si dovrebbe intervenire - dice - costituendo un osservatorio o un'agenzia nazionale per la sicurezza».



Libro inchiesta presentato a Roma. L'Ordine: intervenire su difetti del sistema

Sanità, cinquemila morti l'anno per le decisioni sbagliate dei medici

ROMA — Trentaduemila persone muoiono ogni anno per errori medici, pari a circa il 2,5% dei decessi in Italia. Di questi, 1 su 6, più o meno 5mila l'anno, sarebbero dovuti non tanto a negligenza o incompetenza del medico, quanto alla fallibilità del suo ragionamento, soprattutto in situazioni di incertezza ed emergenza. La stima viene da alcuni ricercatori e medici (Vincenzo Crupi, Gianfranco Gensini, Matero Motterlini) che hanno presentato oggi a Roma il libro «La dimensione cognitiva dell'errore in medicina». Ma secondo l'Ordine dei medici, più che puntare il dito sull'errore umano, che rappresenta il 20% della casistica, di cui una piccola parte è costituita da questi errori di ragionamento, è bene intervenire sui difetti del sistema, responsabili dell'80% degli sbagli.



OGNI ANNO
Ogni anno in Italia
muoiono per errori
medici 32.000 persone



Roma, 15:14

SALUTE: CINQUEMILA MORTI L'ANNO PER "ERRORI DI DECISIONE"

Non basta essere bravi medici per evitare gli errori: sono addirittura cinquemila le morti ogni anno provocate da "errori di decisione", errori cioe' non dovuti a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche ma alla fallibilita' del ragionamento umano. Errori quindi dovuti a decisioni spesso affrettate.

Gli esperti li chiamano errori "cognitivi" che possono pero' essere evitati attraverso la formazione ad hoc di medici e personale non medico, un lavoro in equipe per discutere quale decisione prendere rispetto alla patologia del malato ma anche attraverso la simulazione delle emergenze come avviene in aeronautica. Lo hanno sottolineato gli esperti durante la presentazione al Cnr di Roma del volume "La dimensione cognitiva dell'errore in medicina" della Fondazione Smith Kline. "Questi errori si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni", ha detto Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di scienze della cognizione e della formazione dell'universita' di Trento. Le morti in ospedale causate da errori medici sono 32 mila ogni anno, il 2,5% del totale dei decessi, piu' dei morti per incidenti stradali. Inoltre si verificano altri 300 mila casi di danni alla salute, piu' o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri) con un danno economico da errori pari a circa 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. "I medici si affidano spesso a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica", ha ricordato il professor Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della facolta' di medicina dell'universita' di Firenze.

Le altre news...

Siti sponsorizzati *Un servizio Yahoo! Search Marketing*

1Viaggio.it: l'hotel a Londra che cercavi Non accontentarti delle solite localita' turistiche; scopri le nostre offerte... www.1viaggio.it

500 hotel a Londra Alberghi a Londra prenotabili direttamente online. Foto, ubicazione... www.booking.com

Sponsorizza il tuo sito

Visita anche:

[voli](#), [benessere](#), [vacanze](#), [hard disk](#)

giovedì 6 aprile 2006

SALUTE: CINQUEMILA MORTI L'ANNO PER "ERRORI DI DECISIONE" Non basta essere bravi medici per evitare gli errori: sono addirittura cinquemila le morti ogni anno provocate da "errori di decisione", errori cioè non dovuti a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche ma alla fallibilità del ragionamento umano. Errori quindi dovuti a decisioni spesso affrettate.

Gli esperti li chiamano errori "cognitivi" che possono però essere evitati attraverso la formazione ad hoc di medici e personale non medico, un lavoro in équipe per discutere quale decisione prendere rispetto alla patologia del malato ma anche attraverso la simulazione delle emergenze come avviene in aeronautica. Lo hanno sottolineato gli esperti durante la presentazione al Cnr di Roma del volume "La dimensione cognitiva dell'errore in medicina" della Fondazione Smith Kline.

"Questi errori si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni", ha detto Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di scienze della cognizione e della formazione dell'università di Trento.

Le morti in ospedale causate da errori medici sono 32 mila ogni anno, il 2,5% del totale dei decessi, più dei morti per incidenti stradali. Inoltre si verificano altri 300 mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri) con un danno economico da errori pari a circa 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. "I medici si affidano spesso a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica", ha ricordato il professor Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della facoltà di medicina dell'università di Firenze.

in breve

Ospedali

Ogni anno muoiono in 5000 per errori

Un errore su sei, cinquemila all'anno, provoca la morte di pazienti, per una decisione sbagliata del medico in condizioni d'incertezza ed emergenza. Lo si afferma in «La dimensione cognitiva dell'errore in medicina», presentato al Cnr. «Ogni anno in Italia - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore dell'università di Trento e tra gli autori del libro - in ospedale muoiono 32 mila persone per errori medici, il 2,5% dei decessi, ben più dei morti in incidenti stradali. A questa cifra vanno aggiunti 300 mila casi di danni alla salute che costano 260 milioni».





DALL'ITALIA

32 mila morti l'anno per errori dei medici

ROMA. Sono circa 32 mila, ogni anno in Italia, le morti in ospedale dovute a errori medici, secondo l'Istat: più o meno il 2,5% del totale dei decessi che si registrano nella penisola ogni 12 mesi. Ben oltre il numero delle vittime della strada. Ai decessi veri e propri vanno aggiunti altri 300 mila casi in cui, sempre per errore, viene pregiudicata e seriamente danneggiata la salute del malato. Ma c'è di più: una fetta consistente degli sbagli commessi dai camici bianchi italiani, più o meno uno su sei (vale a dire 5.000 l'anno), è attribuibile a un ragionamento sbagliato, definito errore cognitivo, e non a negligenza o incompetenza del medico.



MALASANITÀ**32mila morti
l'anno per errori
negli ospedali**

ROMA Trentaduemila persone muoiono ogni anno per errori medici, pari a circa il 2,5% dei decessi in Italia. Di questi, 1 su 6, circa 5mila l'anno, sarebbero dovuti non tanto a negligenza o incompetenza del medico, quanto alla fallibilità del suo ragionamento, soprattutto in situazioni di incertezza ed emergenza. La stima - secondo dati Istat - viene da alcuni ricercatori e medici (Vincenzo Crupi, Gianfranco Gensini, Matero Motterlini). Ma secondo l'Ordine dei medici, più che puntare il dito sull'errore umano, che rappresenta il 20% della casistica, di cui una piccola parte è costituita da questi errori di ragionamento, è bene intervenire sui difetti del sistema, responsabili dell'80% degli sbagli.



LA RICERCA PRESENTATA AL CNR DI ROMA

«Ogni anno 5mila morti per gli errori dei medici»

ROMA. Più di un errore su sei, circa 5.000 l'anno, provocano la morte di persone a causa di un'errata decisione del medico, soprattutto in condizioni di incertezza ed emergenza. È quanto rivela il libro "La dimensione cognitiva dell'errore in medicina", presentato ieri al Cnr a Roma. «Secondo le stime, ogni anno in Italia - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore dell'università di Trento e tra gli autori del libro - muiono 32.000 persone in ospedale per errori medici, pari al 2,5% del totale dei decessi. Più dei morti provocati dagli incidenti stradali. A questa cifra vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, con un danno economico che si aggira sui 260 milioni di euro l'anno per il prolungamento dei tempi di degenza e errori che non vengono individuati. Oltre a questo, però, c'è un altro dato preoccupante, quello degli errori co-

gnitivi, cioè provocati da un errore del ragionamento umano». In sostanza si tratta di errori di ragionamento che si presentano sia nelle persone comuni, chiarisce Crupi, «sia anche tra i medici esperti. Si tratta di sbagli prevedibili e sistematici, che si manifestano soprattutto nelle situazioni di emergenza, e quindi anche nel pronto soccorso, e nei reparti di chirurgia. Anche se non mancano casi di errori in situazioni di tranquillità, dovuti a ragionamenti troppo semplicistici». Per questo motivo è importante pensare ad alcune soluzioni, quali una formazione ad hoc dei medici anche durante l'università, simulazioni di emergenza e lavoro di squadra. «Lavorare in team - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del centro gestione rischio clinico della Toscana - permette al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni».

